

NOTE INFORMATIVE

L'indice del fatturato misura l'andamento nel tempo dell'ammontare delle vendite delle imprese industriali, limitatamente alle attività economiche estrattive e manifatturiere. Sono escluse le industrie dell'energia elettrica e del gas. L'indice degli ordinativi coglie la dinamica del valore delle commesse che le imprese ricevono dai clienti. Questo secondo indicatore si basa sulle informazioni fornite solo da una parte delle imprese che partecipano alla rilevazione del fatturato, riferendosi unicamente ai settori industriali che di norma lavorano su commessa.

I dati provenienti dalle imprese, opportunamente aggregati, permettono il calcolo degli indici elementari riferiti al gruppo di attività economica. Per ciascuna variabile, fatturato e ordinativi, gli indici elementari sono calcolati separatamente per il mercato interno e per quello estero e, all'interno di questa seconda componente, per l'area euro e l'area non euro (questa disaggregazione è richiesta dal regolamento europeo sulle statistiche congiunturali). Le sintesi per livelli di aggregazione successiva avvengono utilizzando la struttura di ponderazione riferita all'anno base. Per ogni livello di attività economica si opera, ovviamente, anche il calcolo degli indicatori totali come sintesi di quelli riferiti al mercato interno e a quello estero.

A partire dal comunicato stampa relativo a gennaio 2009 gli indici vengono calcolati con base 2005=100 e secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2. L'aggiornamento al 2005 della base di riferimento degli indicatori è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Regolamento n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione Europea) e si inserisce all'interno del processo di ridefinizione delle basi di riferimento e di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 avvenuta contestualmente in tutti i paesi dell'Unione Europea all'inizio del 2009. Per i dettagli relativi alle modifiche apportate rispetto ai precedenti indici in base 2000 classificati secondo l'Ateco 2002 e per una descrizione più approfondita delle caratteristiche dei nuovi indici si veda la Nota informativa: "I nuovi indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria in base 2005" del 27 marzo 2009.

Il panel delle imprese selezionate per l'indagine è estratto in modo ragionato dall'universo delle imprese con più di 20 addetti. La scelta del campione di imprese è realizzata a livello di gruppo di attività economica selezionando le imprese in ordine decrescente di fatturato e giungendo a coprire almeno il 70 per cento del fatturato totale del settore. La numerosità del campione all'anno base (il 2005) era pari a circa 7.000 unità.

La struttura di ponderazione degli indici del fatturato e degli ordinativi è determinata sulla base di due fonti. Al livello superiore del meccanismo di aggregazione (a partire dal livello di terza cifra della classificazione Ateco sino al totale dell'industria) i pesi sono derivati dal valore del fatturato totale¹ dei settori industriali italiani nell'anno 2005, misurato dalle indagini strutturali che danno luogo alle statistiche "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi".

Oltre al fatturato totale per ciascuna attività economica sono state calcolate sia le quote riferite alla disaggregazione tra fatturato nazionale e fatturato estero, sia quelle relative alla ripartizione del fatturato estero tra zona euro e zona non euro. Per queste ulteriori disaggregazioni, si sono utilizzate anche informazioni provenienti dall'indagine mensile sul commercio estero riferita all'anno 2005.

Nelle tabelle seguenti si riportano le strutture di ponderazione dei raggruppamenti principali di industrie e dei settori di attività economica utilizzati per l'aggregazione degli indici del fatturato e degli ordinativi.

Le serie storiche in base 2005 sono disponibili sulla base dati Conistat all'indirizzo <http://con.istat.it>.

¹ Nello specifico, si tratta dei ricavi da vendite di prodotti fabbricati dall'impresa.

Tabella 9: Struttura dei pesi per gli indici del fatturato per Raggruppamenti Principali di Industrie. Base 2500

Raggruppamenti Principali di Industrie	Pesi
Beni di consumo	28,9849
- durevoli	5,4809
- non durevoli	23,5040
Beni strumentali	24,8519
Beni intermedi	37,3226
Energia	8,8406
TOTALE	100,000

Tabella 10: Struttura dei pesi per gli indici del fatturato e degli ordinativi per settore di attività economica. Base 2500

Settori di attività economica	Pesi del fatturato	Pesi degli ordinativi
B Attività estrattiva	0,6725	-
C Attività manifatturiere	99,3275	100,0000
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	11,7119	-
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli	9,5304	14,7883
CC Industria del legno, carta e stampa	5,4814	6,1305
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	8,7427	-
CE Fabbricazioni di prodotti chimici	5,6741	8,8047
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2,5376	3,9375
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie; plastiche ltri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,8163	-
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	15,1445	23,5001
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2,8729	4,4578
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	4,1678	6,4672
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	10,2262	15,8680
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,5725	11,7503
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	6,8492	4,2956
Indice generale	100,000	100,000

In aggiunta agli indici originali (cosiddetti “grezzi”) per la prima volta sono stati calcolati gli indici corretti per gli effetti di calendario sia per il fatturato totale a livello di sottosezione e di raggruppamenti principali di industria, sia per il fatturato totale del mercato interno e di quello estero (per gli indici degli ordinativi l’effetto dei giorni lavorativi non è risultato significativo). Conformemente alle linee-guida sulla destagionalizzazione per il Sistema Statistico Europeo, la correzione viene operata con il metodo di regressione (applicato utilizzando la procedura TRAMO), il quale individua l’effetto dei giorni lavorativi (giorni di calendario del mese diminuiti dei sabati, domeniche e festività civili e religiose nazionali non coincidenti con i sabati e le domeniche), degli anni bisestili e della Pasqua attraverso l’introduzione di un set di regressori nel modello univariato che descrive l’andamento della serie. Va segnalato che le serie di indici corretti per gli effetti di calendario tramite questo metodo non presenterebbero una media pari a 100 per l’anno base (il 2005 nel caso specifico), in quanto l’effetto dovuto ai giorni lavorativi non è a media nulla su base annuale. Al fine di diffondere un set di indici con una base comune e permettere a Eurostat di compiere più agevolmente le operazioni necessarie alla costruzione degli aggregati europei, le serie storiche corrette vengono riportate in base 2005=100 attraverso un riproporzionamento che ne mantiene inalterato il profilo dinamico. Inoltre, il metodo dei regressori comporta la revisione dei dati poiché ogni informazione mensile che si aggiunge alla serie può determinare nuove stime dei parametri di regressione.

Le caratteristiche delle procedure sin qui descritte rendono possibile che, a parità di numero di giorni lavorativi, emerga una differenza nella variazione tendenziale calcolata sulla serie grezza e su quella corretta. Differenze di entità trascurabile possono essere determinate dal riproporzionamento e dal successivo arrotondamento; differenze più significative sono dovute, invece, all’effetto attribuito all’anno bisestile e alla Pasqua e alla natura dei modelli utilizzati per la correzione degli effetti di calendario. Queste ultime differenze risultano inversamente proporzionali al livello degli indici e direttamente proporzionali al valore assoluto delle variazioni tendenziali calcolate sulle serie grezze.

Gli indici destagionalizzati, infine, sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS (versione giugno 1998). Come le altre procedure di destagionalizzazione, anche TRAMO-SEATS si basa sull’ipotesi che ogni serie storica a cadenza infrannuale sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti, non osservabili direttamente: una componente di ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo; una componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno; una componente irregolare, dovuta a fattori erratici. TRAMO-SEATS, in particolare, utilizza un approccio model-based, cioè si fonda sull’identificazione di un modello statistico rappresentativo del comportamento della serie storica da destagionalizzare. Per procedere all’eliminazione della stagionalità, è necessario, però, ipotizzare una modalità di scomposizione della serie “grezza” nelle diverse componenti prima elencate: gli indici vengono destagionalizzati utilizzando una scomposizione di tipo moltiplicativo (il dato osservato è costituito dal prodotto delle componenti non osservabili).

Gli indici vengono destagionalizzati separatamente sia per il fatturato del mercato interno sia per quello estero a livello di raggruppamenti principali di industria, mentre il fatturato totale è ottenuto come sintesi. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione e per la correzione, vengono rivisti all’inizio di ogni anno per assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l’andamento della singola serie storica. Al fine di consentire all’utente di adottare, per proprie finalità di analisi, le stesse specifiche di elaborazione utilizzate dall’Istat nell’ambito della procedura TRAMO-SEATS, queste ultime sono disponibili su richiesta

GLOSSARIO

Indice del fatturato: misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti.

Indice degli ordinativi: misura la variazione nel tempo delle commesse ricevute dalle imprese industriali da parte di clienti nazionali ed esteri, espresse a prezzi correnti.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o periodo precedente.